Neptune Strike 25-4: Cavour e F-35 italiani protagonisti dello Scudo NATO

Pubblicato il 21/11/2025

Dal 19 al 26 novembre 2025 la portaerei ITS *Cavour* e i caccia di quinta generazione F-35 italiani saranno tra i principali protagonisti di **Neptune Strike 25-4**, la quarta edizione della principale attività di Vigilanza Rafforzata (enhanced Vigilance Activity, eVA) della NATO.

L'esercitazione, guidata dal comando Naval Striking and Support Forces NATO (STRIKFORNATO) di Oeiras, in Portogallo, integra le capacità di due gruppi portaerei alleati: quello britannico della HMS *Prince of Wales* e quello italiano incentrato sulla *Cavour*, entrambi schierati nel Mediterraneo ma con capacità di proiezione su un'area vastissima, dal Baltico al Mar Nero fino al fianco sud-orientale dell'Alleanza.

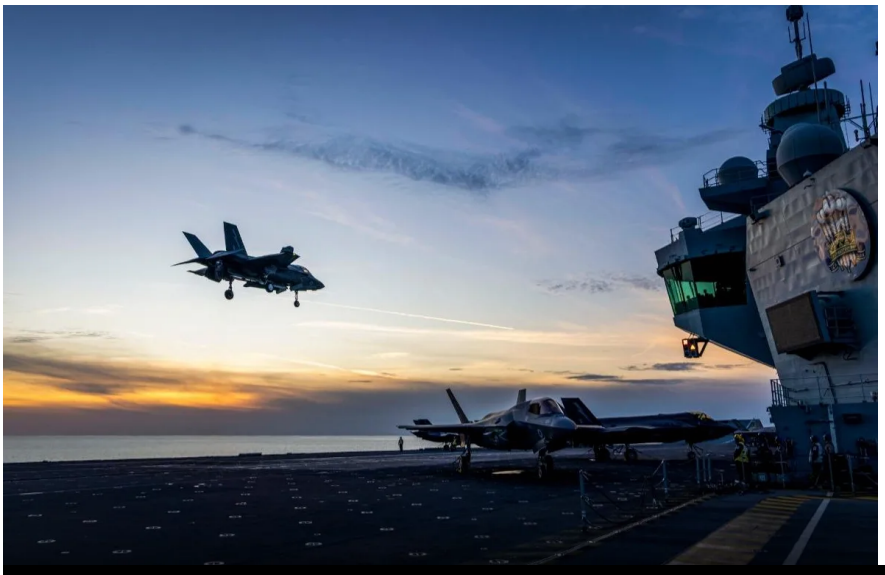
Cavour sotto comando NATO: il cuore del contributo italiano

La portaerei ITS *Cavour*, ammiraglia della Marina Militare, opererà **sotto comando operativo NATO**, confermando il ruolo dell'Italia come pilastro marittimo dell'Alleanza nel Mediterraneo.

Dal suo ponte di volo, la *Cavour* metterà a disposizione di Neptune Strike 25-4:

- una piattaforma portaerei progettata per operazioni prolungate lontano dalle acque nazionali;
- capacità di comando e controllo per la gestione di assetti aeronavali complessi;
- integrazione piena con gli standard NATO, requisito essenziale per le operazioni congiunte con la *Prince of Wales* e le altre unità alleate.

La presenza simultanea di due Carrier Strike Group (CSG) nel Mediterraneo, tra cui quello italiano, è un segnale politico e militare di grande rilievo: la NATO dimostra di poter **concentrare rapidamente potenza aeronavale** in un'area strategica, mantenendo al tempo stesso la capacità di operare verso Nord (Mar Baltico) e verso Est (Mar Nero e fianco sud-orientale).



Neptune Strike 25-4: Cavour e F-35 italiani protagonisti dello Scudo NATO

F-35 italiani: la punta di diamante di Neptune Strike

Al centro del contributo italiano ci sono gli **F-35 imbarcati sulla Cavour**, parte delle capacità di quinta generazione messe in campo da Italia e Regno Unito.

Durante l'esercitazione, i velivoli di ultima generazione opereranno dal Mediterraneo ma condurranno **missioni di attacco a lungo raggio** su poligoni in:

- Bulgaria
- Polonia
- Romania

Si tratta di un chiaro esempio di **proiezione di potenza a lunga distanza**: gli F-35 decollano dalla portaerei in mare aperto, penetrano in profondità nello spazio aereo di addestramento alleato e rientrano sulla nave, integrandosi con altri assetti dell'Alleanza, tra cui:

- bombardieri strategici B-52 della U.S. Bomber Task Force;
- velivoli a pilotaggio remoto RQ-4D della NATO;
- numerosi assetti aerei e navali di dieci Paesi alleati.

La combinazione tra **portaerei Cavour e F-35** consente all'Italia di schierare una capacità completa di **carrier strike di quinta generazione**, in linea con i Paesi alleati più avanzati e perfettamente integrata nella postura di deterrenza e difesa della NATO.

Neptune Strike 25-4: Cavour e F-35 italiani protagonisti dello Scudo NATO

Il ruolo dell'Italia nello spazio aereo e nel dominio informativo

Neptune Strike 25-4 non riguarda solo le operazioni marittime. L'Italia è al centro anche del **dominio informativo e di sorveglianza**, grazie al contributo fornito dalla base di **Sigonella**, in Sicilia.

Da qui operano i velivoli a pilotaggio remoto della **NATO Intelligence, Surveillance and Reconnaissance Force (NISRF)**, che in questa edizione dell'esercitazione svolgeranno:

- missioni di ricognizione radar a lungo raggio;
- sorveglianza continuativa, indipendente dalle condizioni meteo e dall'ora del giorno;
- supporto informativo in tempo reale alle forze navali e aeree schierate.

Questa capacità, unica nel suo genere all'interno dell'Alleanza, rafforza ulteriormente il ruolo dell'Italia come **snodo strategico nel Mediterraneo** per le operazioni NATO, sia sul piano operativo sia su quello infrastrutturale.

Neptune Strike 25-4: Cavour e F-35 italiani protagonisti dello Scudo NATO

Interoperabilità e deterrenza: cosa significa per l'Italia

Neptune Strike 25-4 è parte del **Project Neptune**, lanciato nel 2020 per dimostrare che la NATO è in grado di integrare rapidamente forze navali e di strike multinazionali, anche su lunghe distanze.

Per l'Italia, questa esercitazione significa:

- validare, in un contesto reale e complesso, le capacità della **Cavour come portaerei pienamente interoperabile NATO**;
- mettere alla prova l'integrazione degli **F-35 italiani** con quelli britannici e con gli assetti alleati di diverse generazioni;

- confermare il ruolo delle basi italiane, come Sigonella, nella catena di sorveglianza e comando dell’Alleanza.

Le attività di Neptune Strike sono **pianificate da tempo, di natura difensiva** e nel pieno rispetto del diritto internazionale. Allo stesso tempo inviano un messaggio chiaro: l’Italia, con la sua portaerei e i suoi F-35, è **in prima linea** nel garantire la sicurezza collettiva e nel difendere “ogni centimetro” del territorio alleato.

Link notizia: https://sfn.nato.int/newsroom/news-archive/2025/nato-launches-the-fourth-iteration-of-neptune-strike-2025